



All'interno del CVL

operano le seguenti brigate:

Brigate Garibaldi: si costituiscono nel settembre 1943 e fanno capo al Partito Comunista Italiano.

Si richiamano alla figura di Garibaldi in quanto simbolo del Risorgimento e della lotta allo straniero. Associati alle Brigate Garibaldi sono i Gruppi di Azione Patriottica (GAP), che operano nelle città con azioni di sabotaggio e attentati contro i nazifascisti, e le Squadre di Azione Patriottica (SAP), che agiscono nelle zone extra cittadine. Nell'ambito delle forze militari della Resistenza, le Brigate Garibaldi costituiscono il gruppo più numeroso e organizzato.

Brigate del Popolo, Brigate Fiamme Verdi, Brigate Osoppo: di orientamento cattolico, si costituiscono a partire dall'estate 1944 sotto l'egida della Democrazia Cristiana.

Brigate Matteotti: si formano nella primavera del 1944 e sono legate al Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (PSIUP). Eredi ideali dell'omonimo battaglione che aveva combattuto nella Guerra civile spagnola, si richiamano a Giacomo Matteotti, deputato socialista assassinato dai fascisti nel giugno 1924.

Brigate Giustizia e Libertà: fanno riferimento al Partito d'Azione.

Formazioni Autonome (o "azzurri"): fanno riferimento alla Casa Reale e riconoscono in Raffaele Cadorna il loro capo militare.



Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, in Italia nascono le brigate partigiane, **formazioni armate di antifascisti** composte su base volontaria, che raccolgono l'adesione di molti giovani disertori, di renitenti alla leva, di prigionieri politici e confinati di ritorno, molti dei quali avevano combattuto nella Guerra civile di Spagna (1936). Nascono così diverse formazioni che si differenziano in base all'orientamento politico, anche se in realtà molti dei combattenti non hanno una precisa ideologia politica. Nel giugno del 1944 il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN), espressione dei partiti antifascisti, dà vita al **Comando generale del Corpo Volontari della Libertà** (CVL), fondamentale nella conduzione della lotta partigiana.



Le brigate partigiane a Cernusco

Anche a Cernusco, all'indomani dell'8 settembre 1943, cominciano ad agire i primi nuclei partigiani. Le prime azioni consistono in volantini, scritte murali, diffusione di stampa clandestina, rastrellamento di armi e raccolta di fondi per i partigiani di montagna. A partire dalla primavera del 1944 in Brianza e nella Martesana si avviano l'organizzazione e l'inquadramento del movimento partigiano: si formano i distaccamenti, le brigate, le divisioni.

Alla fine del 1944, a Cernusco, operano le seguenti brigate: VII distaccamento della 105^a Brigata Garibaldi, divisione SAP Fiume Adda; 26^a Brigata del Popolo; 11^a Brigata Matteotti.

Per tanto o poco che hanno contribuito alla Liberazione, ufficialmente riconosciuti o meno, sono **circa 200 i partigiani-patrioti** cernuschesi che hanno operato a Cernusco o in altre località.